

LETTERE & OPINIONI

Il ruolo dei corpi intermedi

PER I CORPI intermedi e le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale disposti a innovarsi e riaffermare il proprio ruolo non c'è altra strada che incalzare la politica e gli amministratori con proposte, progetti e assunzioni di responsabilità riguadagnando lo spazio che loro spetta, dei quali la società non può fare a meno, se non si vuole dare ulteriore spazio agli individualismi, alla rabbia ed alla disperazione di tanta gente. Operando in questo modo, il nostro ruolo di mediazione che spesso non viene compreso e talora è anche vilipeso, assume l'evidenza plastica che solo i fatti, quelli sopra enumerati, riescono inconfutabilmente a produrre.

L'adesione alla nuova società per azioni 'Sviluppo Imprese Romagna' (Sir) che sostiene la nascita di imprese innovative insieme altre partner territoriali partendo già da un capitale sociale di oltre un milione di euro, me è una prova di come ci si può prendere in carico direttamente responsabilità per contribuire allo sviluppo terri-

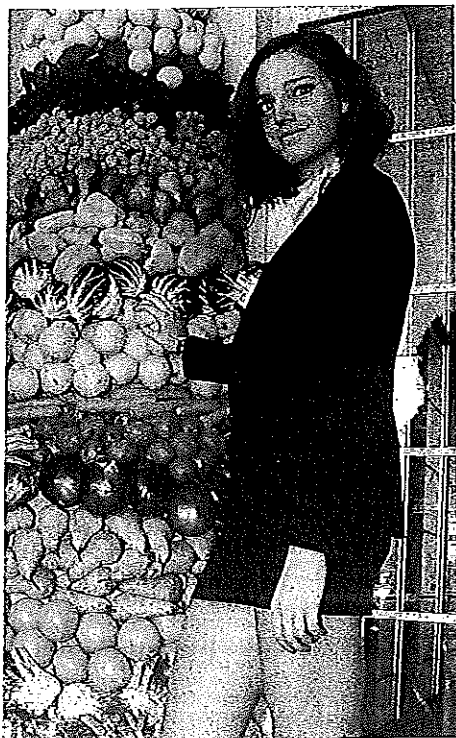
toriale, non limitandosi a dire semplicemente quello che deve essere fatto, ma provando a fare in prima persona, sporcandosi le mani.

È da sempre questo il nostro stile mentre il dibattito è in corso sul ruolo e l'utilità dei corpi intermedi che taluni danno per superati o pensano di poter bypassare, mentre al contrario, mai come oggi esiste per essi uno spazio straordinario di proposizione, a patto che i corpi intermedi si mettano in discussione e si innovino. Per Cesena e il territorio Confartigianato ha dimostrato questa assunzione di responsabilità in tutta una serie di partite, a partire dal coinvolgimento nel project financing del Foro Annonario, per il quale occorre ancora una volta rimarcare che si tratta non dell'emanazione di un intervento pubblico, ma dell'azione di un gruppo di partner che si si è assunto il rischio imprenditoriale di realizzare un progetto a favore della città e del centro storico da rivitalizzare.

Stefano Bernacci, segretario Confartigianato Cesena

**UNA DECISIONE SOFFERTA.
DOPO MESI DI DIBATTITI E CONFRONTI,
IERI LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA
DEI SOCI DI CESENA FIERA**

**CAPITALE DELL'ORTOFRUTTA
MACFRUT RAPPRESENTA
UNA DELLE MANIFESTAZIONI
PIU' CELEBRI PER L'ORTOFRUTTA**



Macfrut trasloca a Rimini Parola dei soci di Cesena Fiera

Ora è deciso: la manifestazione si sposta in riviera

di LUCA RAVAGLIA

E' ARRIVATA l'ultima firma. Quella in fondo - al documento approvato dall'assemblea dei soci di Cesena Fiera che ieri mattina si sono riuniti per ratificare il trasferimento di Macfrut dai padiglioni di Pievesestina a quelli di Rimini in occasione della prossima edizione della rassegna internazionale dedicata all'ortofrutta, in programma dal 23 al 25 settembre 2015.

DOPO MESI di dibattiti e confronti, la faccenda si è chiusa con un'alzata di mani quasi unanime, eccezion fatta per il voto contrario di Confcommercio Cesenate. «La decisione appena presa - ha commentato il presidente di Cesena Fiera Renzo Piraccini - è un punto d'arrivo, rappresenta un punto di partenza. Abbiamo adottato l'unica soluzione realistica per dare prospettiva a una fiera internazionale e ora stiamo lavorando a un progetto di forte sviluppo che presenteremo entro metà dicembre: puntiamo a un rilancio in grado di creare grandi opportunità per il nostro territorio. Misuriamoci sui meriti delle proposte, superando le contrapposizioni frontali. Vorremmo iniziare a percorrere una nuova strada, fondata su un'iniezione di imprenditorialità. E' un tassello alla costruzione del quale mi sento di po-

ter contribuire, sfruttando le competenze maturate durante le mie precedenti esperienze lavorative».

LA FIERA cesenate di maggior peso si sposta a Rimini, lasciando a Pievesestina appuntamenti che fino ad oggi rappresentavano il contorno della torta, fatto che dunque apre il discorso sui possibili futuri scenari che riguarderanno il nostro ente fiera. «Innanzitutto - replica Piraccini - Cesena non

PIRACCINI RILANCIA

**«La decisione appena presa
più che un punto d'arrivo
è un punto di partenza»**

ha perso niente, visto che la manifestazione si continuerà a organizzare qui. All'assemblea dei soci ho visto una città compatta dietro al 'suo' Macfrut. Durante la discussione in consiglio comunale della scorsa settimana, l'opposizione aveva preparato una maglietta che è stata data anche a me e nella quale campeggiava lo slogan: 'Toglietemi tutto, ma non il Macfrut'. E' a penso allo stesso modo. Detto questo, le grandi manifestazioni si possono organizzare solo in un contesto di infrastrutture e di servizi che qui non abbiamo,

ma questo non significa dequalificare i nostri spazi. La struttura è ricca di potenzialità e può diventare molto attrattiva decidendo di investire sulla sua riqualificazione, cosa che siamo in procinto di fare. Il target è molto ampio, basta vedere quello che sta succedendo in questi giorni con 'Ruotando', la fiera dedicata al mondo dei motori: il pienone che stiamo registrando mostra che le fiere dedicate alle passioni hanno un richiamo fortissimo, in grado di catturare l'attenzione di visitatori anche da lontano. Un ulteriore esempio è la rassegna interazionale dei canarini che si svolgerà a dicembre, durante la quale riempiamo i padiglioni anche grazie alla presenza di espositori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero».

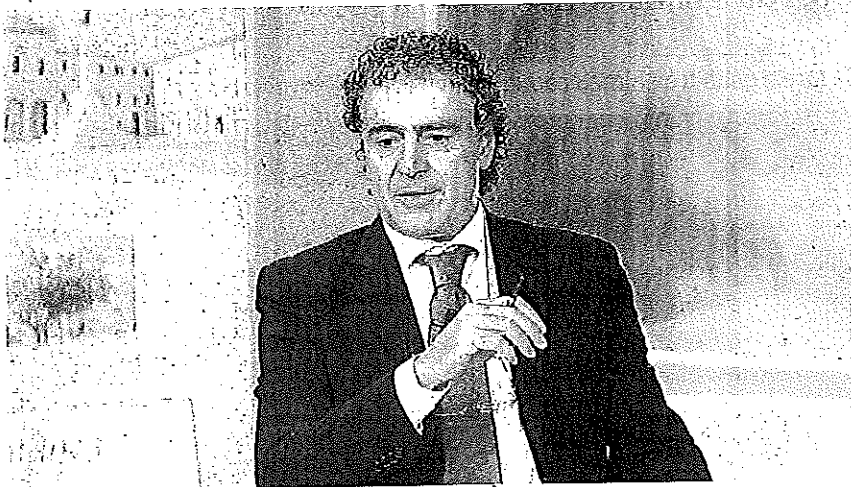
MESI di discussioni e dibattiti inutili? Le decisioni erano già state prese? Piraccini smentisce: «Il confronto con le associazioni è stato cruciale: sono emersi tanti spunti, come quelli che hanno spinto a propendere per la scelta di Rimini piuttosto che Bologna. L'alternativa? Fondere tutto in un unico ente, annacquando fin quasi a disperdere la propria rappresentatività. E' stata presa la decisione giusta».



MANIFESTAZIONE DI PESO
LA FIERA DI MAGGIOR PESO
LASCIA PIEVESESTINA
E APPRODA A RIMINI

Ma Confcommercio vota contro Patrignani: «Un regalo alla riviera»

Il rammarico del presidente dell'associazione di categoria



DIBATTITO
Corrado Augusto Patrignani, presidente di Confcommercio Cesena, ha detto con rammarico che «il Macfrut è stato regalato»



CESENA ha fatto un regalo a Rimini, privandosi di un'eccellenza e togliendo opportunità ai suoi giovani e alle sue imprese. C'è rammarico nel commento di Augusto Patrignani, presidente di Confoommercio Cesena, unico a votare contro la decisione presa ieri sul futuro di Macfrut dall'assemblea dei soci di Cesena Fiera. «E' vero - inizia Patrignani - in sala l'unico parere contrario è stato il mio, ma molti che la pensano come noi non sono intervenuti, consapevoli del fatto che ormai la partita era chiusa».

Il Macfrut è stato svenduto?
«No di certo. Abbiamo dato via una cosa, senza ricevere niente in cambio. E' un regalo, non una svendita. Sono mesi che chiedo che contropartita avrà la nostra città e nessuno mi ha ancora risposto. Per questo al momento posso solo dire che il Macfrut è stato regalato».

Confcommercio è stata una delle associazioni più attive

nell'alimentazione del dibattito. Tutto inutile?

«No, qualcosa è cambiato. Per esempio la sede della nuova fiera è stata spostata da Bologna a Rimini. Per un anno, poi si vedrà».

Dunque la partita non è ancora chiusa.

«Vedremo. Il problema principale è la logistica. Senza risolvere i problemi legati ad essa sarà difficile riuscire a tornare indietro».

Si parla di un grande progetto di rilancio...

«Non discuto che il progetto sarà fantastico. Il punto è che lo sarà per Rimini, non per Cesena. Ho voluto lasciare il mio intervento agli atti, come documento per il futuro».

Mediazioni dell'ultimo minuto? Avevamo proposto di chiamare almeno la fiera 'Macfrut Cesena International', lasciando il nome della nostra città per dare visibilità a questa terra anche fuori confine. Ma hanno detto di no».

Cosa succederà ora a Cesena

«Fiera?»

«Quando si perde la maggior fonte di entrate, il domani è sempre un'incognita. Vedremo, magari in futuro serviranno ricapitalizzazioni e a quel punto bisognerà vedere se i soci saranno disponibili a sottoscriverle».

Si era aspettato qualcosa in più durante le trattative?

«Forse che il mondo sindacale degli imprenditori avesse fatto sentire di più la sua voce». All'assemblea di ieri mattina erano presenti anche i vertici della Camera di Commercio, della Fiera di Forlì, di Unindustria, di Confartigianato, Cna e Confesercenti; oltre al Comune: «Le scelte fatte - è stato il commento del sindaco Paolo Lucchi - sono frutto di un lavoro di squadra e di un confronto serrato insieme alle organizzazioni imprenditoriali e alle singole imprese. Ora siamo già proiettati all'edizione 2015 che sarà di grandissimo livello».

l.r.

22/11/14

CESENA FIERA**Macfrut a Rimini,
oggi l'ok definitivo**

A MENO di clamorosi colpi di scena, oggi Cesena Fiera darà il via libera definitivo al trasloco a Rimini per il 2015 del Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta. A Pièvesestina alle 9 si riunisce infatti l'assemblea dei soci per ratificare una decisione già presa dal Comune, socio di maggioranza con oltre il 70% delle quote. Seguono la Camera di commercio di Forlì-Cesena con quasi il 10%, la Provincia con oltre il 6%, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 3,44%, la Banca popolare di Ravenna con il 2,3% e altri soci con quote inferiori. Nella seduta del 13 novembre scorso il consiglio comunale di Cesena ha dato il via libera all'interno del processo di internazionalizzazione della kermesse, al trasloco al quartiere fieristico di Rimini.

Cesena spremuta, Macfrut va a Rimini

FIERA Il via libera dei soci ha ufficializzato il passaggio dell'importante rassegna espositiva nel 2015

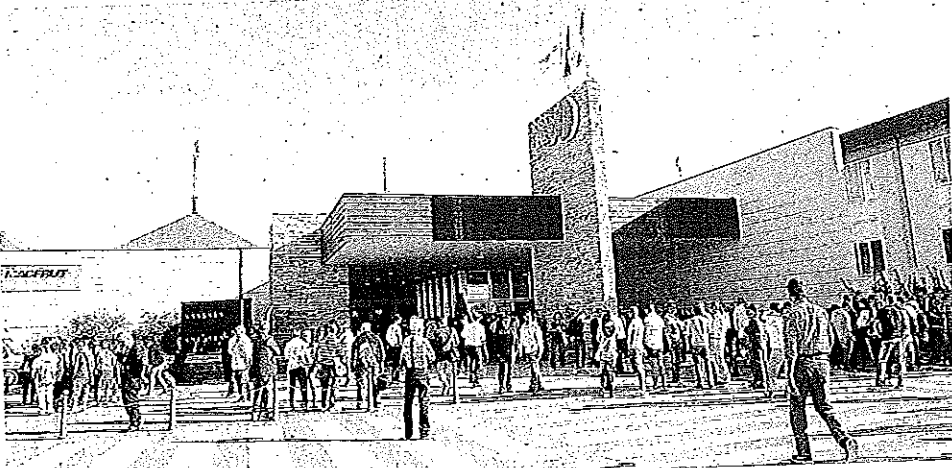
Il dado è tratto. Il Macfrut si sposta da Cesena a Rimini. L'Assemblea dei soci di Cesena Fiera ieri ha dato il via libera ai progetti di sviluppo per fare di Macfrut una fiera sempre più internazionale e di business. Si tratta dell'ultimo tassello istituzionale di un percorso che in questi mesi ha messo a confronto, in più sedi, mondo politico, organizzazioni di categoria, mondo imprenditoriale, semplici cittadini. Un lungo dibattito con al centro un obiettivo: rilanciare la kermesse dell'ortofrutta, oggi davanti a uno scenario contrassegnato da nuovi competitor su scala nazionale.

All'assemblea dei soci erano presenti il Comune di Cesena (Paolo Lucchi), Camera di Commercio di Forlì Cesena (Alberto Zambianchi), Fiera di Forlì (Guido Sassi), Unindustria Forlì-Cesena (Massimo Balzani), Confartigianato Cesena (Stefano Bernacchi), Cna Forlì-Cesena (Franco Napolitano), Confcommercio Cesenate (Augusto Patrignani), Confesercenti Cesenate (Angelo Spandè).

All'ordine del giorno la proposta di spostamento per un anno di Macfrut 2015 in Fiera a Rimini (23-25 settembre 2015). Il voto a favore dello spostamento a Rimini è stato pressoché unanime, con il solo voto contrario di Confcommercio Cesenate.

Soddisfatti il sindaco Paolo Lucchi e il presidente di Cesena Fiera Renzo Piraccini.

"Le scelte fatte sono avvenute in un lavoro di squadra - afferma il sindaco - risultato di un confronto serrato insieme alle organizzazioni imprenditoriali e alle singole imprese.

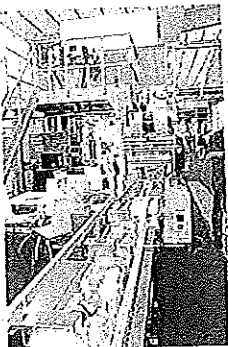


Macfrut ieri il via libera dell'assemblea dei soci per il trasferimento a Rimini



Siamo già proiettati all'edizione 2015 che sarà di grandissimo livello. Ringrazio tutti coloro che si sono messi in gioco e hanno accettato la sfida di fare di Macfrut una vetrina dell'ortofrutta sempre più proiettata in ambito internazionale".

"La decisione presa quest'oggi dall'assemblea dei soci più che un punto d'arrivo, rappresenta un punto di partenza della prossima edizione di Macfrut - afferma il presidente Renzo Piraccini - il confronto con le associazioni imprenditoriali e di categoria, e il lavoro fatto dal Comitato Macfrut ci hanno fornito utili indicazioni per fare di questa fiera un appuntamento sempre più di business rivolto all'innovazione, che nulla ha



da temere nel confronto con altre rassegne di settore. Abbiamo preparato un progetto che prevede un forte sviluppo e che verrà formalmente presentato entro metà dicembre".

Voto nell'assemblea dei soci: tutti favorevoli tranne Confindustria, assente Bruno Piraccini (Fondazione Carisp)

Macfrut a Rimini: c'è il sigillo

Decise anche le date: l'edizione 2015 si svolgerà dal 23 al 25 settembre

CESENA. Confermato il progetto "Macfrut international" con lo spostamento per un anno a Rimini e la scelta della data: si svolgerà il 23, 24 e 25 settembre 2015. Tutti i soci hanno votato a favore, con l'esclusione della Confindustria cesena-

All'assemblea dei soci erano presenti Comune di Cesena (Paolo Lucchini), Camera di Commercio di Forlì Cesena (Alberto Zambianchi), Fiera di Forlì (Guido Sassi), Unindustria Forlì-Cesena (Massimo Balzani), Confindustria Cesena

(Stefano Bernacci), Ona Forlì-Cesena (Franco Napolitano), Confindustria Cesena (Angelo Patrignani), Confindustria Cesena (Angelo Spanò).

Commenti corali: «Bene così ma il difficile viene adesso»

L'ex ministro De Castro, l'assessore regionale Rabboni e i vertici di Confindustria elogiano la scelta fatta

CESENA. «Buonissimo il lavoro svolto fino ad ora a Cesena: ora cresciamo». Così Paolo De Castro, già ministro dell'Agricoltura e presidente della Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo, commenta la decisione di intraprendere il progetto Macfrut international.

«E' certamente positivo - affer-

na - lo sforzo di aggregazione e di crescita di una fiera che ha costruito un'identità romagnola, emiliana e italiana. A Cesena Domenico Scarpellini ha fatto un buonissimo lavoro, adesso si deve continuare a crescere. E' positivo il progetto di un maggiore sviluppo cercando di attrarre le maggiori aziende internazionali in una fiera di livello europeo come è la struttura di Rimini».

«La quasi unanimità è un buon punto di partenza - commenta Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confindustria - ma sappiamo che il difficile viene ora. L'Italia può permettersi una sola grande fiera internazio-

nale dell'ortofrutta, mentre nel 2015 ce ne saranno tre. Il Macfrut ha le carte in regola per avere la supremazia, ma a Milano c'è l'Expo. Comunque bisogna avere le idee chiare che non basta la struttura bella e funzionale per fare una grande fiera: bisogna avere buone idee e auspicio che la nuova presidenza porti avanti proposte di alto livello».

Gardini, tramite Conserve Italia, Agritessa e Apoconero, dove ricopre o ha ricoperto incarichi di responsabilità, ha contribuito a rendere grande il Macfrut. «Includo anche ringraziare Scarpellini per tutto il lavoro svolto. Ha gestito la fiera con oculatezza e ha fatto grande il Macfrut. Ora gli scenari sono cambiati e spero che si continui a fare bene».

La Regione non è voluta entrare nella mera questione della sede, come conferma l'assessore all'Agricoltura Alberto Rabboni. «Bisognava reagire alla sfida di Milano e Verona, senza dimen-

ticare che anche Roma ha progetti per una fiera dell'ortofrutta. Il progetto di rendere più competitivo il Macfrut va incoraggiato e sostenuto. Credo che la scelta romagnola, Rimini, contribuisca a salvaguardare tutto il territorio e il bacino produttivo su cui Macfrut è cresciuto in questi anni. Il difficile inizia adesso».

Pier Lorenzo Rossi, forlivese, direttore di Confindustria regionale, dichiara: «Apprezzo il fatto che Macfrut sia rimasto in Romagna. Si tratta di un evento molto conosciuto a livello di comparto agricolo e negli anni ha contribuito a migliorare l'immagine del settore agroalimentare romagnolo. In tal modo rimane il contatto col territorio. Certo, per Cesena si tratta, almeno in parte, di una perdita, ma per i visitatori di tutto il mondo andare a Cesena o Rimini non fa differenza, se non che la struttura riminese è una delle più belle costruite negli ultimi anni».

grealimentare espositivo, così come era stato richiesto anni fa al Macfrut stesso. Fino a qualche tempo fa la fiera si svolgeva in maggio, poi anche in aprile. La maggior parte degli espositori chiese di spostarla a settembre e ciò si è rivelato positivo, perché si tratta di un periodo in cui si programma per l'anno successivo, mentre in maggio i giochi ormai sono compiuti.

L'assemblea dei soci di Cesena Fiera ha dato il via libera ai progetti di sviluppo per fare di Macfrut una fiera sempre più internazionale e di business. Si tratta dell'ultimo tassello istituzionale di un percorso che in questi mesi ha messo a confronto, in più sedi, mondo politico, organizzazioni di categoria, mondo imprenditoriale, semplici cittadini. Un lungo dibattito con al centro un obiettivo: rilanciare la ker-messe dell'ortofrutta, oggi davanti a uno scenario contrassegnato da nuovi competitor su scala nazionale.

«La decisione presa quest'oggi dall'assemblea dei soci, più che un punto d'arrivo, rappresenta un punto di partenza della prossima edizione di Macfrut - afferma il presidente Renzo Piraccini - Il confronto con le associazioni imprenditoriali



e di categoria, e il lavoro fatto dal comitato Macfrut ci hanno fornito utili indicazioni per fare di questa fiera un appuntamento sempre più di business rivolto all'innovazione, che nulla ha da temere nel confronto con altre rassegne di settore. Abbiamo preparato un progetto che prevede un forte sviluppo e che verrà presentato entro metà dicembre».

Il sindaco Paolo Lucchi parla di «scelte fatte in un lavoro di squadra, dopo un confronto serrato insieme alle organizzazioni imprenditoriali e alle singole imprese». Poi chiude: «Stanno già proiettati all'edizione 2015, che sarà di grandissimo livello. Ringrazio tutti coloro che si sono messi in gioco e hanno accettato la sfida di fare di Macfrut una vetrina dell'ortofrutta sempre più proiettata in ambito internazionale».